

Elefante asiatico

Distribuzione e biologia

Abita le giungle e le pianure erbose dell'Asia Sud-orientale, India, Sumatra e Borneo.

È un animale che vive in gruppi di 20 o più individui, che fanno capo alla femmina più anziana, incaricata di guidare il gruppo alla ricerca del cibo e dell'acqua. Ingerisce giornalmente più di 100 kg vegetali.

I maschi raggiungono un peso di 3900-4700 kg. Le femmine sono leggermente più piccole. Non ha nemici naturali; le tigri potrebbero rappresentare un pericolo solo per i cuccioli.

La maturità sessuale viene raggiunta (per entrambi i sessi) a circa 14 anni di età. La gestazione dura tra i 18 e i 22 mesi dopo la quale partoriscono un cucciolo di circa 100 Kg. I piccoli possono essere nutriti, oltre che dalla madre, anche da altre femmine in allattamento; di tanto in tanto ingeriscono piccole quantità di escrementi della madre, poiché questi contengono nutrienti e batteri simbiotici, importanti per la digestione della cellulosa.



Nome Scientifico	<i>Elephas maximus</i>
Classe	Mammiferi
Ordine	Proboscidi
Famiglia	Eelphantidae
Dieta	Erbivora



Status di conservazione

È una specie che rischia l'estinzione a causa dell'occupazione da parte degli insediamenti umani dei territori di pascolo di quest'animale, che per trovare cibo sufficiente, è costretto ad avvicinarsi ai terreni coltivati, rendendo difficile la convivenza con l'uomo. Un'altra problematica, comune anche all'elefante africano, è il bracconaggio, pratica illegale legata al commercio delle zanne per la messa sul "mercato nero" di avorio, che porta alla morte migliaia di elefanti l'anno.



NON VALUTATA	DATI INSUFFICIENTI	RISCHIO MINIMO	QUASI A RISCHIO	VULNERABILE	< MINACCIATA >	GRAVEMENTE MINACCIATA	ESTINTA IN NATURA	ESTINTA
NE	DD	LC	NT	VU	ENDANGERED	CR	EW	EX

La Lista Rossa dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature) fornisce informazioni sullo stato di conservazione a livello globale di animali e piante. Il diverso grado di rischio di estinzione è rappresentato dalle categorie entro le quali vengono inserite le specie.

Fonte: www.iucnredlist.org